

lunedì sera -

Ho provato a telefonarti questa sera
prima del mio pranzo - Mi ha risposto
la Luisa, non eri ancora rientrato,
e io che continuavo a vederti andare
bene adagio, faticoso, come chi
(ora hai riterrotto chiamando) è
stato derubato di tutto quanto
possedeva - ho sentito in quel telefono
chinto - come ti ho detto ora - un
raucore -

Ti ho anche detto, ora, che vorrei
nella tua vita essere quello che
tu sei per me in questi giorni -
bene - Ho la sensazione di
un movimento imprevisto,
di un elemento nuovo che ti
interpone e muta il corso
dei pensieri e delle cose -

Pare chi vede nascere, ha i gerani
della sua finestra, una petunia viola
che non ha seme -

Paro, carissimo, tu dici che parlo troppo
e io so ch'è vero - Ma ho sempre fretta
di dire, dare, esprimere, intendere
e acquistare e ricevere - Perché,

anche a me, come a Ford, fui,

da gran tempo "l'ossessione, torista
di Sartre, inestinguibile e affascinante -

Il dio, tanto contenta che tu stia

Magalò -